

Consiglio solenne dedicato alla Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, l'intervento di Giulia Sarti, Delegata legalità democratica e lotta delle mafie per Bologna e Città metropolitana

“Grazie, Presidente. Grazie davvero a tutte e a tutti per essere qui oggi e ringrazio anch'io le Autorità e naturalmente i consiglieri comunali e le consigliere comunali che sono qui. Un ringraziamento particolare va all'associazione Libera, che è presente qui oggi con il referente di Bologna Andrea Giagnorio, perché è grazie a Libera, se siamo arrivati appunto a questa trentunesima giornata in ricordo e in memoria delle vittime innocenti delle mafie ed è proprio l'associazione Libera che ha voluto fortemente questa giornata quando è nata, trentuno anni fa.

Un ringraziamento particolare naturalmente anche alla dottoressa e alla professoressa Stefania Pellegrini, per essere qui oggi e perché è un punto di riferimento non soltanto per la nostra città e non soltanto per la formazione all'interno delle Aule universitarie, ma lo è stata anche e lo è ancora per tutto il Paese, nel momento in cui grazie al suo contributo ci sono importanti sviluppi anche all'interno delle relazioni e delle Commissioni antimafia che si avvalgono, nella redazione su tutta la materia soprattutto legata alla gestione dei beni confiscati alle mafie, del contributo dell'Università di Bologna e della sua persona. Quindi è davvero una ricchezza importante per la nostra città che credo sia sempre bene ricordare ed è proprio per questo che grazie anche alla presidente Caterina Manca l'abbiamo fortemente voluta qui oggi con noi.

Ringrazio naturalmente la Giunta e il sindaco Matteo Lepore, perché da tanti anni dedichiamo una seduta del Consiglio in modo solenne alla memoria delle vittime delle mafie. Non è un esercizio retorico, è semmai un momento che in realtà si inserisce in quella che la Regione Emilia-Romagna da un po' di anni a questa parte ha voluto come settimana della legalità. Intorno alla giornata del 21 marzo sono nate tante iniziative anche nei nostri territori, in tutti i territori della Città metropolitana dedicate alla legalità, dedicate alla memoria di quel lungo elenco che viene letto ogni anno il 21 marzo e quest'anno la giornata come sappiamo si celebrerà proprio domani a Torino.

Sono 1117 nomi, questo è l'elenco a cui siamo arrivati oggi, 1117 nomi che come si ricordava prima sono vittime davvero che ci fanno pensare, ci fanno pensare perché sono storie di vita, sono anzitutto servitori dello Stato, sono state persone che con il loro lavoro hanno dedicato tutta la vita nel contrasto alle mafie, a volte invece sono stati imprenditori che hanno denunciato e che si sono ritrovati a pagare un duro prezzo proprio per la loro azione di denuncia.

Ci sono vittime che hanno testimoniato all'interno dei processi per dare dei colpi e inferire dei colpi molto pesanti alle organizzazioni di appartenenza, oppure semplicemente ci sono vittime che sono state testimoni di reati e hanno scelto di non voltarsi dall'altra parte e di fidarsi dell'Autorità giudiziaria e delle Forze dell'Ordine per continuare con la loro testimonianza anche all'interno delle aule dei tribunali.

Poi ci sono vittime che semplicemente perché hanno visto qualcosa sono state uccise, ci sono sindacalisti, giornalisti, come si ricordava prima, davvero una marea di persone che hanno subito la violenza e l'impatto che le mafie hanno in tutti i nostri territori.

In quei 1117 nomi, come si ricordava prima, ci sono anche i bambini perché la ferocia delle mafie non guarda in faccia nessuno e questo dovremmo sempre ricordarlo. Soprattutto credo che in questi giorni un pensiero lo dobbiamo dedicare al fatto che ricordare quei 1117 nomi ci fa in qualche modo riflettere sul fatto che questa lotta non è finita, che le mafie hanno ancora una presenza forte e un impatto forte in tutte le Regioni del nostro Paese e

addirittura lo sappiamo in tutti i cinque continenti del mondo, proprio perché sono e sono diventate nel corso degli anni molto forti i legami che le mafie hanno saputo costruire con pezzi della società, con settori della società che purtroppo hanno dato un contributo alla loro crescita. Di questo credo dobbiamo tutti essere consapevoli e parlarne, perché qui abbiamo appunto persone che ogni giorno dedicano con il loro lavoro un'analisi e una capacità di prevenzione e di contrasto che serve ed è servita per arrivare anche nella nostra città a delle operazioni molto importanti.

Abbiamo voluto inaugurare la settimana della legalità regionale proprio lunedì 16 marzo, con un evento dedicato agli undici anni dal processo Aemilia, undici anni perché era la mattina del 28 gennaio 2015 quando a Reggio Emilia ci si è svegliati con gli elicotteri che volavano e 117 arresti che poi hanno portato appunto al secondo maxi-processo più grande che si è celebrato nel Nord Italia. Quel maxi-processo però è stata ed è una parte della storia, dobbiamo ricordarci che oltre ad Aemilia ci sono altre organizzazioni e naturalmente oltre alla cosca Grande Aracri ci sono altre famiglie, altre organizzazioni criminali che impattano sui nostri territori, credo però che ci sia stato anche in questi anni e continui ad esserci una forte capacità di reazione che però deve partire da un dato e da un fatto.

Non possiamo continuare questa lotta e non possiamo continuare soltanto a prevenire, a stare nelle scuole, a fare i laboratori con i nostri ragazzi, a essere consapevoli di quello che accade, senza la consapevolezza di come le mafie sono cresciute e sono cambiate nel modo di stare sui territori in questi anni.

Davvero ringrazio tutti perché questa seduta ci dà nuovamente l'occasione per fare un passo in più non solo nella consapevolezza ma anche nelle azioni che come Comune cerchiamo di mettere in campo ogni giorno nel contrasto al riciclaggio, nelle azioni e nelle scuole, nei progetti sulla gestione dei beni confiscati e nei tanti passaggi che ancora dobbiamo fare per rendere la nostra società ancora più libera di ciò che è. Grazie davvero”.